

■ Appendice

L'andamento meteorologico nel 2008

Il 2008 ha presentato un inverno con fasi calde acute, specie tra la seconda decade di gennaio e la prima di febbraio, ed elevata piovosità. È seguita una primavera termicamente in media⁸ e piovosa. Durante l'estate si sono alternati periodi caldo-afosi ad altri fresco-piovososi, mentre l'autunno ha proposto un settembre di transito, un ottobre stabile e un periodo piovoso prolungato da fine ottobre a fine dicembre.

Tra gennaio e febbraio si è osservato una prolungata fase calda (fig. A.1), seguita dopo il 10 febbraio da un periodo con notti fredde. Sul frumento è stata rilevata la presenza di nanismo giallo dell'orzo, causato dal virus che si è diffuso in seguito alla presenza di afidi dopo l'innalzamento termico di inizio febbraio.

La primavera è stata per lo più fresca e piovosa rispetto alla media, come rappresentato dalle classi di siccità dell'indice pluviometrico SPI⁹ (fig. A.2). Dal punto di vista agrometeorologico il mese di marzo ha presentato rispetto al periodo di riferimento 1994-2007 valori di bilancio idroclimatico (BI)¹⁰ appena al di sotto della media, mentre i mesi di aprile e specialmente maggio (figg. A.3, A.4) sono da considerare "freschi" con anomalie del BI¹¹ generalmente superiori alla media in pianura di circa 20-60 mm.

Anche nel 2008 si è assistito a una precoce ripresa vegetativa. Nei mesi di marzo e di aprile, nonostante il transito di perturbazioni nord-atlantiche, non sono stati registrati eventi significativi di gelata tardiva. Le frequenti piogge primaverili hanno favorito la diffusione delle specie infestanti su colture estensive, attivando contemporaneamente i diserbi. In particolare, le precipitazioni della seconda metà di maggio unite alle lunghissime bagnature delle foglie hanno incrementato lo sviluppo di numerose malattie fungine, in particolare sulla vite, dove sono state segnalate le prime macchie d'olio di peronospora. Le piogge abbondanti, inoltre, hanno favorito evidenti spaccature delle drupe su molte varietà di ciliegio.

L'estate è stata più piovosa della media nei settori orientale e montano, meno piovosa altrove. Dopo le prime due decadi fresche di giugno, con minime che tra il 14 e il 16 hanno registrato valori ben sotto la media, si è avuto il primo sensibile rialzo termico nella terza decade, con valori massimi anche sopra i 35° C. È seguita una fase fresca e instabile nelle prime due decadi di luglio e successivamente un fine mese caldo con valori anche sopra i 35° C. Agosto è risultato caldo, afoso in pianura, nella prima e ultima decade. Dal punto di vista agroclimatico, a causa delle maggiori precipitazioni del mese di giugno (fig. A.5), i valori di bilancio idroclimatico (BI) risultano superiori alla media del periodo 1994-2007 (40-120 mm in pianura) (fig. A.6). Considerando i singoli mesi si mette in evidenza che a causa di minori precipitazioni, a luglio nel rodigino e so-

8) La media cui si fa riferimento nel testo è la 1994-2007.

9) L'indice SPI (Standardized Precipitation Index) consente di definire classi di deficit o surplus di precipitazione a diverse scale temporali e territoriali; l'indice è calcolato rispetto al periodo di riferimento 1994-2007.

10) Il Bilancio idroclimatico è ottenuto dalla differenza tra i mm di precipitazione e i mm di evapotraspirazione del periodo considerato. Tale valore è una stima della quantità di acqua disponibile per le colture agrarie.

11) L'anomalia del Bilancio Idroclimatico è la differenza espressa in mm tra il bilancio idroclimatico nel 2008 e il bilancio idroclimatico medio del periodo di riferimento 1994-2007.

prattutto ad agosto nel veronese (fig. A.7), gli scarti di BI risultano inferiori alla media rispettivamente fino a -40 e -90 mm (fig. A.8). Le temperature miti e le precipitazioni abbondanti di giugno hanno continuato a favorire lo sviluppo di malattie fungine e batteriche. Sulla vite, in particolare, lo sviluppo della peronospora si è esteso a tutti gli areali, interessando, in qualche caso, anche i grappolini. Per la tignoletta della vite le piogge hanno giocato, invece, un ruolo positivo riducendo gli accoppiamenti e le ovodeposizioni. Nella terza decade di agosto le uve precoci hanno raggiunto la fase fenologica di maturazione ed è iniziata la vendemmia delle uve destinate alla produzione di spumante e poi, a seguire, di tutte le altre.

L'autunno è stato generalmente molto piovoso, nonostante un ottobre stabile e secco. Settembre e novembre hanno presentato una prima metà mese calda, seguita da deciso calo termico. A fine ottobre è iniziata un'ondata di perturbazioni che hanno caratterizzato novembre e sono proseguite in dicembre, con nebbie diffuse e persistenti. A inizio settembre è terminata la raccolta delle mele "Gala" e delle pere "Conference", mentre si è avviata quella delle pere "Abate Fellet". Dal punto di vista fitosanitario, la carpocapsa è risultato il problema principale per le colture frutticole. A conclusione della raccolta delle varietà precoci e medio precoci di mais da granella, sono state osservate produzioni mediamente superiori alla media, da attribuire probabilmente alle piogge della prima quindicina di luglio. Le precipitazioni abbondanti del 13 e 14 settembre sono state provvidenziali e benefiche, in particolare per gli uliveti in collina. Per tutto il mese di settembre sono continuate le operazioni di vendemmia grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli che hanno inciso positivamente anche sulla qualità delle uve. Le prime gelate autunnali sono state registrate nella terza decade di novembre e non hanno provocato danni significativi alle colture poiché le operazioni di raccolta erano già state ultimate. Il 2008 si è concluso con un dicembre caratterizzato da frequenti e abbondanti precipitazioni.

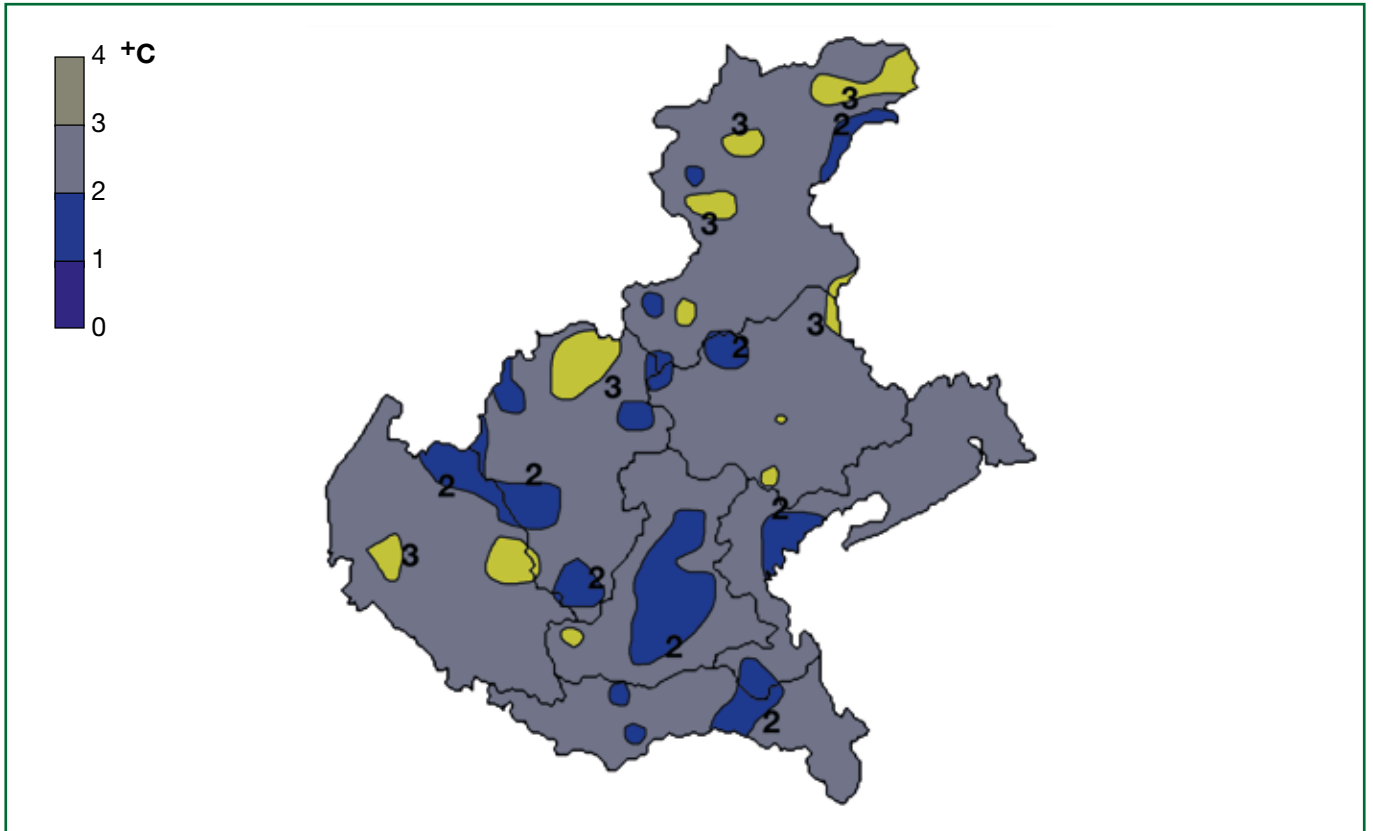


Figura A.1 - Mappa delle anomalie temperature minime (gennaio 2008)

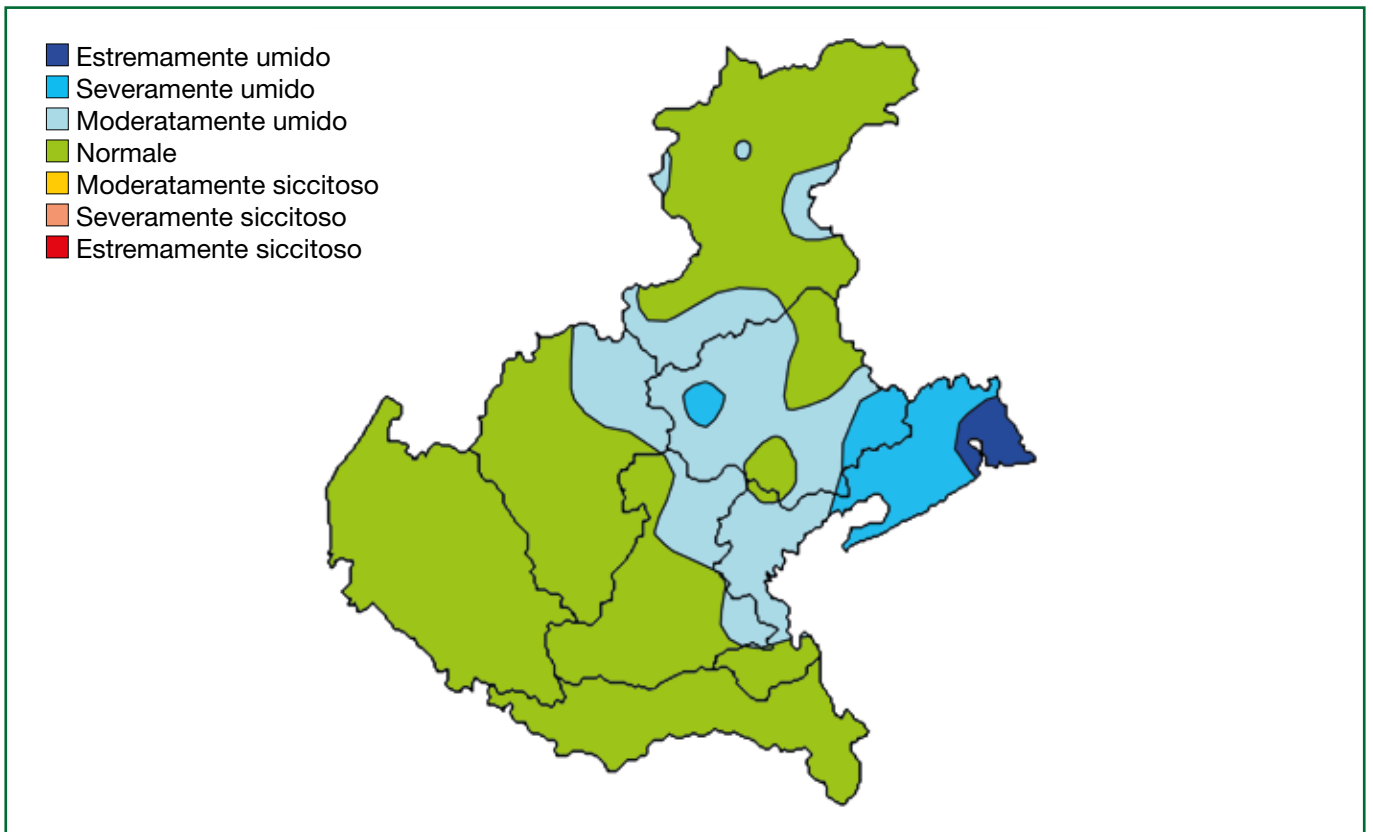


Figura A.2 - Mappa dell'indice SPI (primavera 2008)

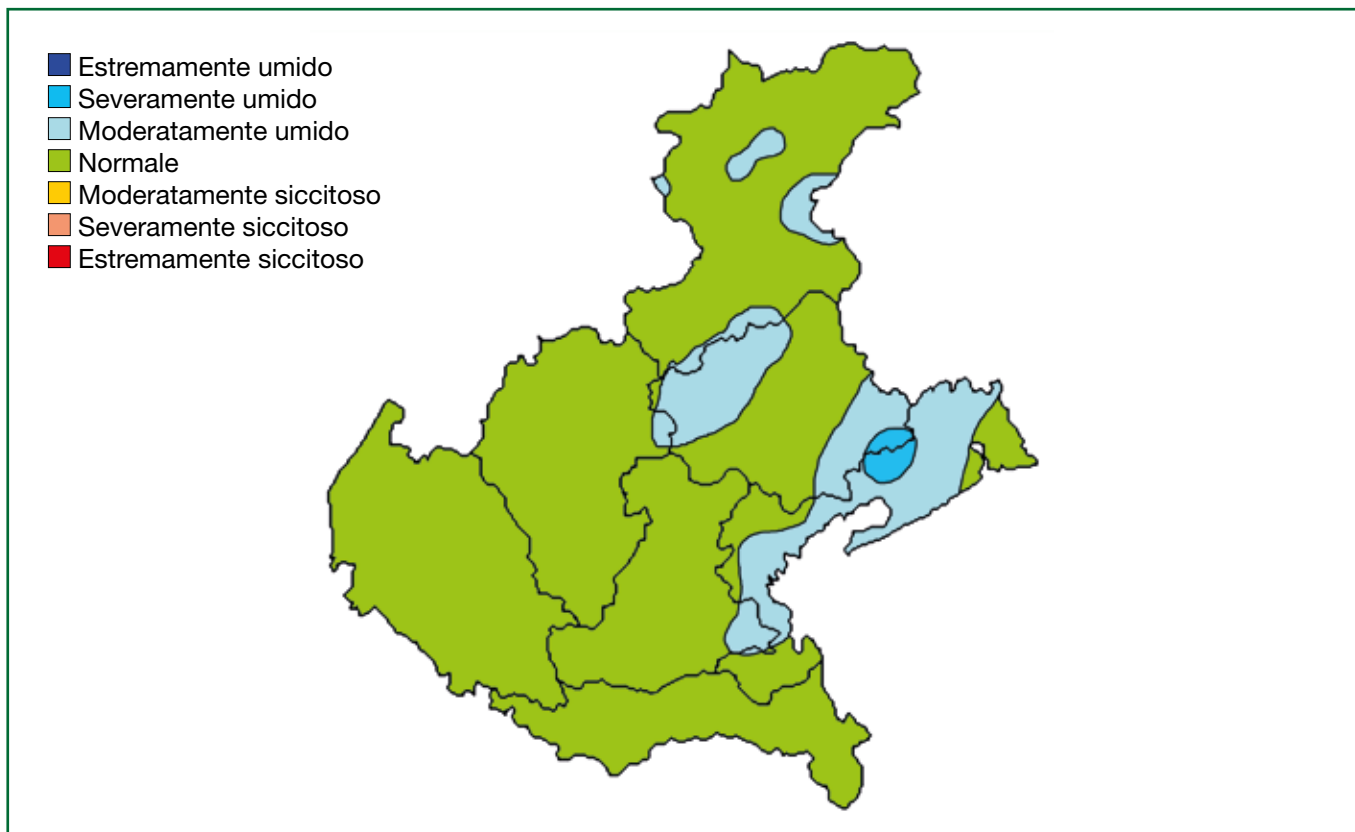


Figura A.3 - Mappa dell'indice SPI (maggio 2008)

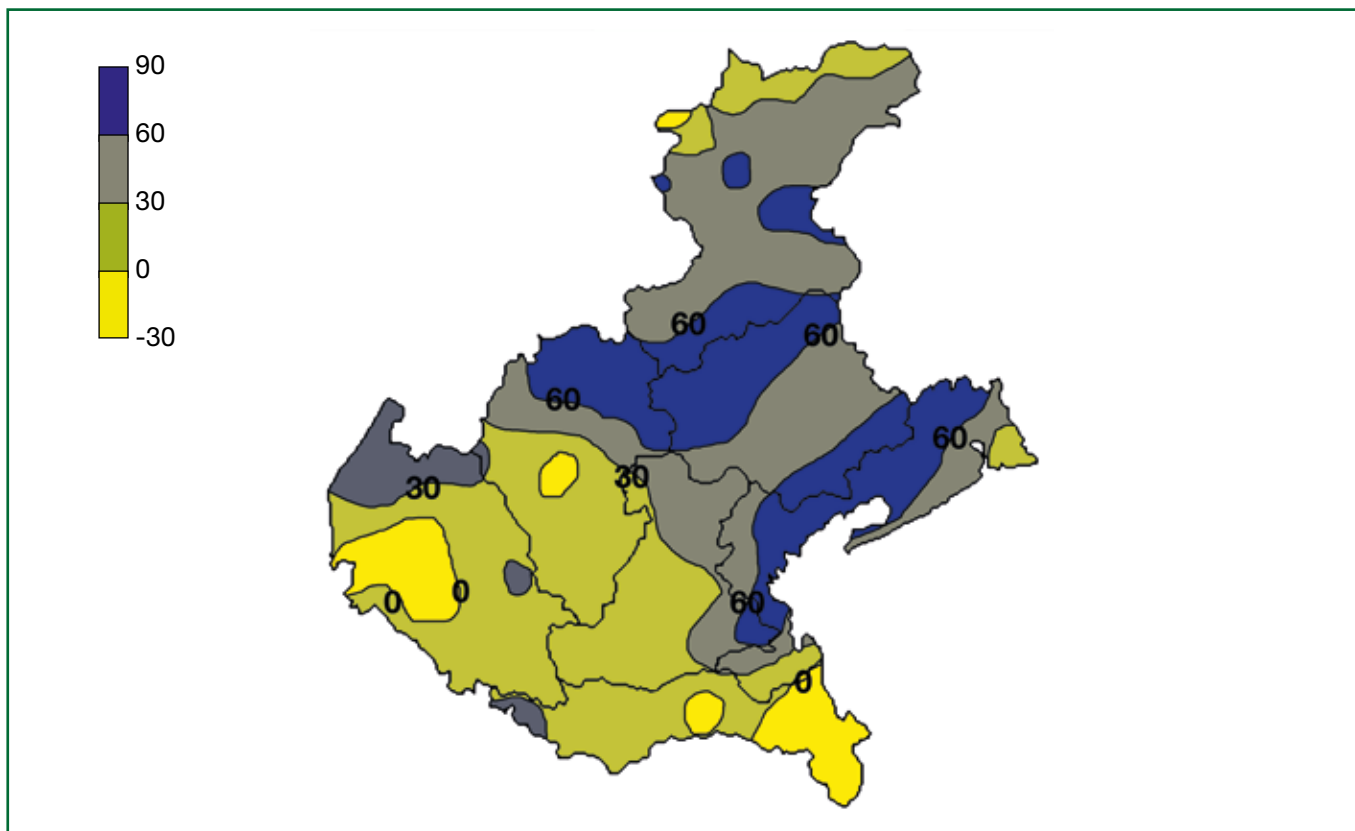


Figura A.4 - Mappa dell'anomalia del bilancio idroclimatico (maggio 2008)

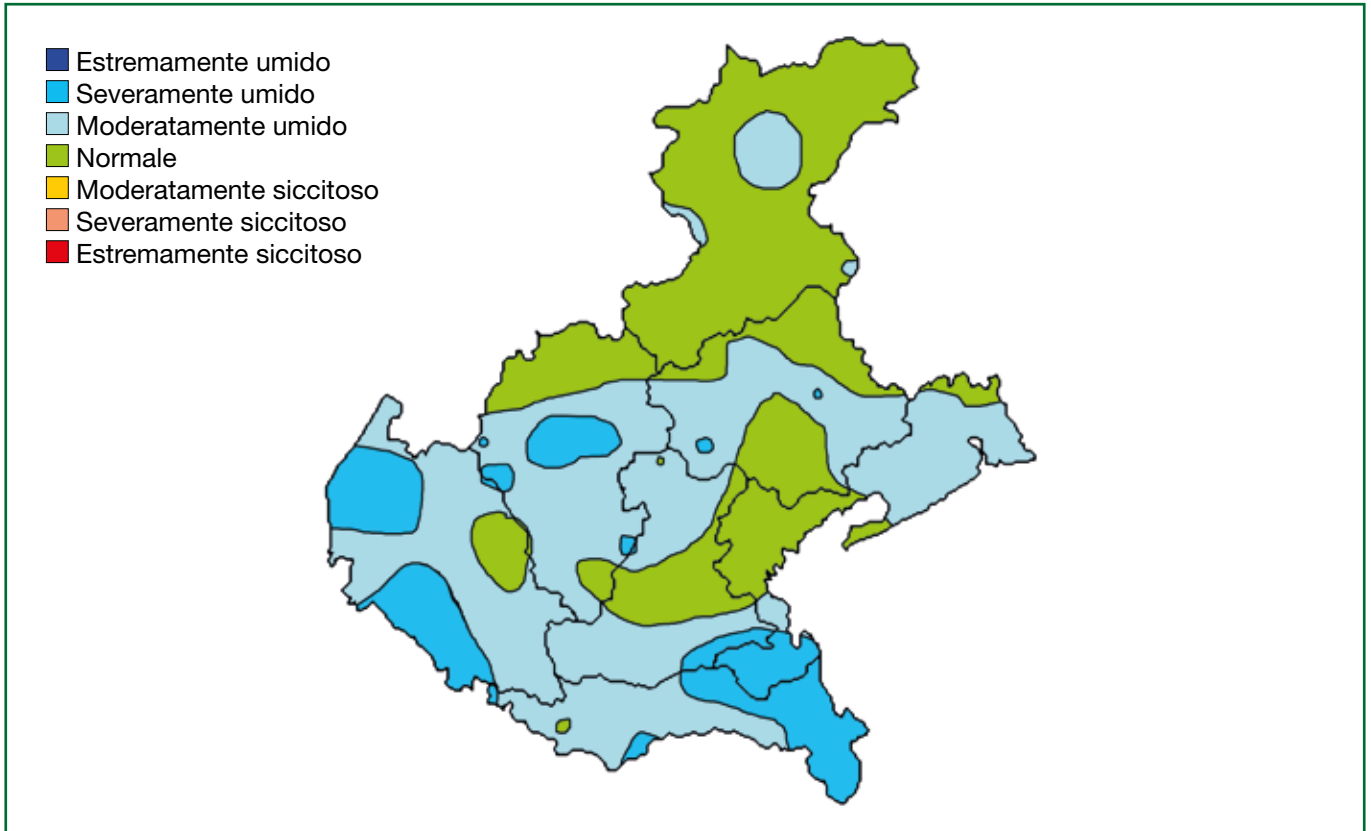


Figura A.5 - Mappa dell'indice SPI (giugno 2008)

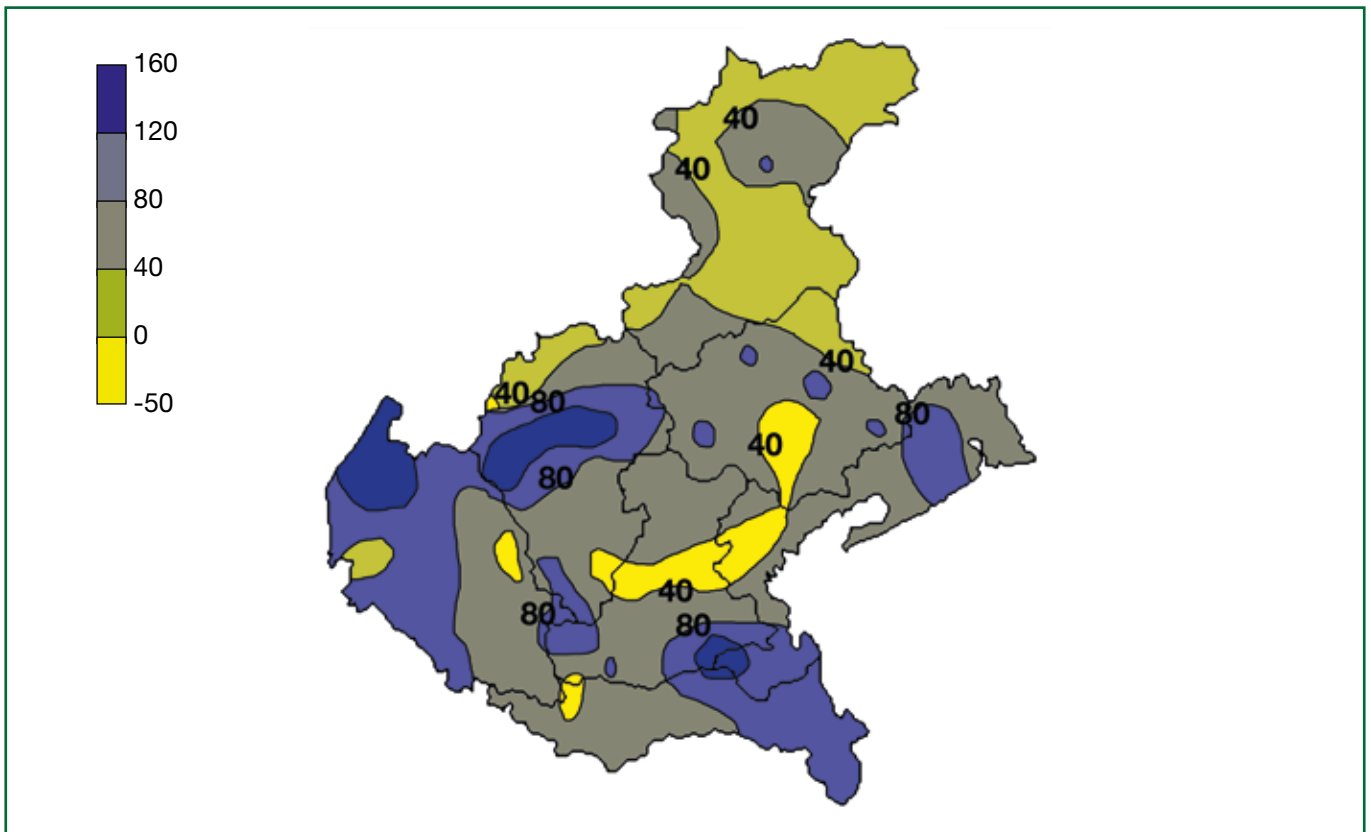


Figura A.6 - Mappa dell'anomalia del bilancio idroclimatico (giugno 2008)

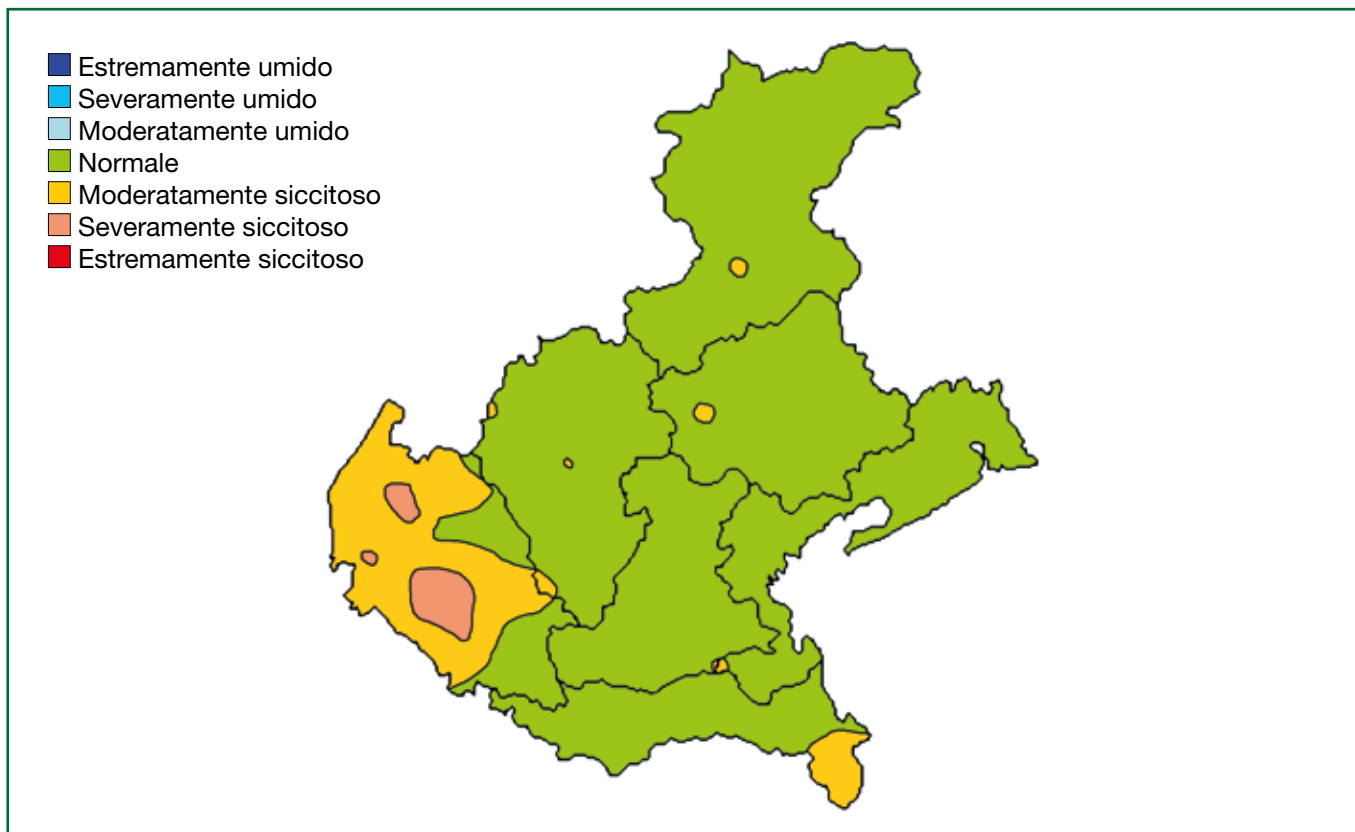


Figura A.7 - Mappa dell'indice SPI (agosto 2008)

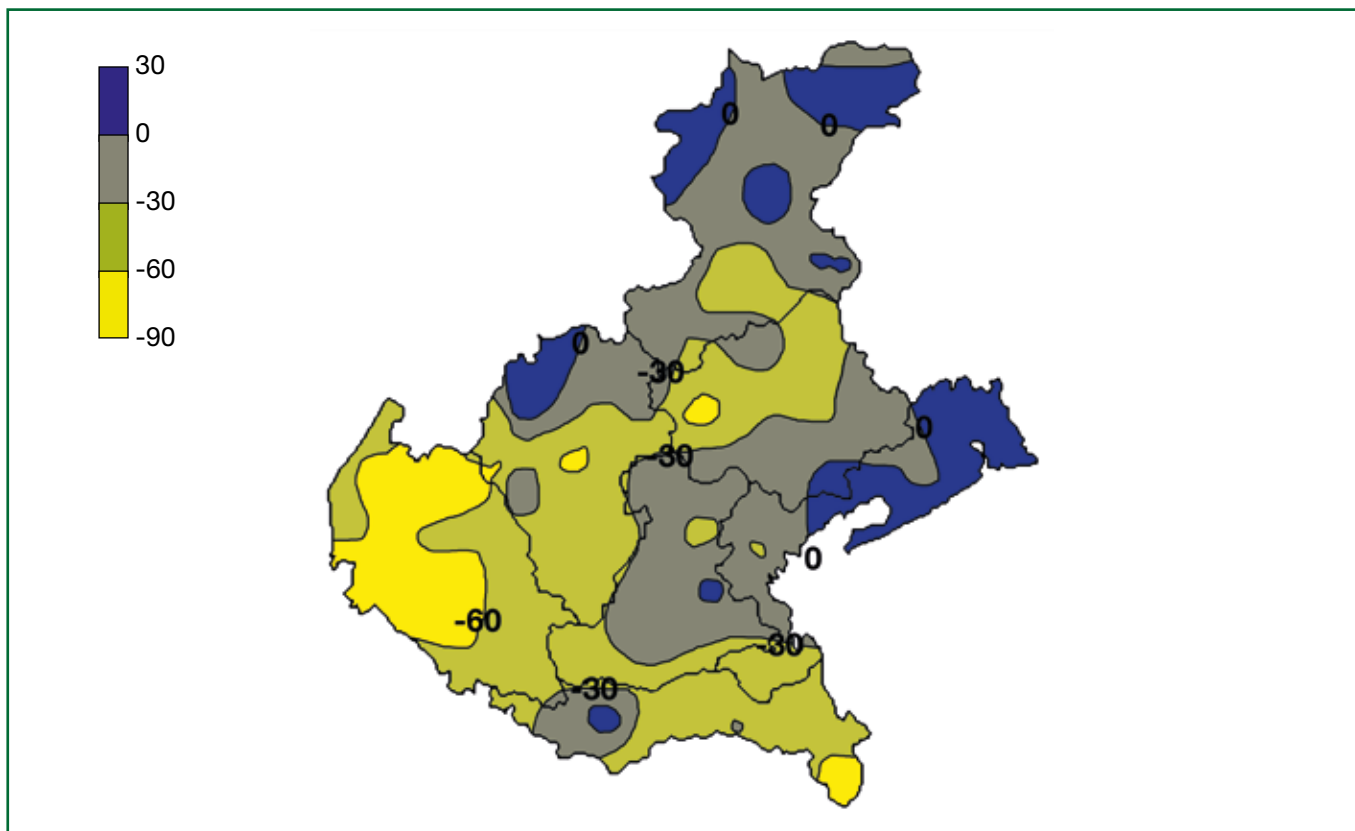


Figura A.8 - Mappa dell'anomalia del bilancio idroclimatico (agosto 2008)

